

A RICHIESTA IN BUSTA PAGA IL C.D. “BONUS MARONI” PER IL POSTICIPO DEL PENSIONAMENTO

Già da agosto per i lavoratori privati; per i pubblici, invece, da ottobre.

La legge di bilancio per il 2024 (L. 30.12.2023, n. 231) ha confermato, per l'anno in corso, la c.d. “*quota 103*” varata nell'anno 2022, che consente agli interessati di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età (62 + 41 = 103), ma con nuovi e peggiorativi vincoli rispetto al 2023: ricalcolo interamente contributivo che ridurrà l'assegno pensionistico a regime; importo massimo erogabile fino al raggiungimento del requisito di vecchiaia (67 anni) in misura pari a 4 volte il trattamento minimo INPS invece di cinque volte come avveniva sino al 2023, e dunque fino ai 67 anni si riceverà una pensione inferiore; infine, la c.d. “*finestra mobile*”, che segna il tempo tra il momento di maturazione del diritto a pensione e quello della sua decorrenza, che nel 2023 era pari a 3 mesi per i lavoratori privati e 6 mesi per i pubblici, e che nel 2024 è lievitata a 7 mesi per i primi e a 9 mesi per i secondi. Questi inasprimenti, da noi fortemente condannati, hanno disincentivato l'utilizzo di quota 103, come dimostrano i dati forniti da INPS e ripresi dai media di questi giorni: solo 7 mila le domande per quota 103 nel 2024, molto meno della metà di quelle stimate (17mila), dunque un mezzo flop.

La legge di bilancio ha inoltre confermato anche per l'anno in corso l'incentivo al posticipo del pensionamento, e dunque la possibilità di scelta per il lavoratore di restare al lavoro optando per la destinazione in busta paga della quota di contribuzione a suo carico (di regola il 9,19%), che, però, ridurrà poi la pensione a regime.

Detto incentivo per ritardare il pensionamento (c.d. “*Bonus Maroni*”, dal nome del Ministro del Welfare dell'epoca che introdusse per primo questo tipo di misura, in vigore dal 2004 al 2007) viene attribuito dall'INPS solo a domanda del lavoratore interessato, e lo stesso Istituto ha fornito istruzioni per la domanda telematica del lavoratore nel [Messaggio n. 2426 del 28 giugno 2023](#); successivamente, sempre INPS con [Messaggio n. 1107 del 14.03.2024](#), ha reso noto le date relative alle prime decorrenze dell'incentivo, che coincidono con quelle teoriche di decorrenza di “*quota 103*” e che risultano differenziate per i settori pubblici e privati.

Li richiamiamo di seguito, anche per dare risposta ad alcuni chiarimenti che ci sono stati richiesti:

- per le domande prodotte entro il 31 luglio 2024:

- *per i lavoratori privati*: 2 agosto 2024 se il trattamento da liquidare è a carico della gestione AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) e invece 1° settembre 2024 se a carico di gestioni diverse da AGO;
- *per i lavoratori pubblici*: 2 ottobre 2024 se il trattamento da liquidare è a carico della gestione AGO e invece 1°

novembre 2024 se a carico di gestioni diverse da AGO;

- per le domande prodotte dopo il 31 luglio 2024 l'incentivo sarà erogato in busta paga a partire dal mese successivo a quello di presentazione della domanda telematica.

Come sempre succede, alla ripresa delle attività dopo la pausa agostana, si rincorrono numerose le anticipazioni e le voci sulla prossima manovra di bilancio, quest'anno particolarmente difficile e complessa, e come sempre l'argomento pensioni occupa i primi posti di questa particolare classifica. Anticipazioni e voci alquanto preoccupanti in ordine a possibili, ulteriori inasprimenti delle uscite dal lavoro nel 2025, che tali appaiono ancor di più in assenza oggi di qualsiasi confronto del Governo con le OO.SS.

Ne ripareremo a breve.



CGIL-UIL-CGS-CSE-COSMED-CIDA-CODIRP



[FIRMA QUI LA PETIZIONE](#)

A cura del Coordinamento Nazionale Nazionale CSE FLP Pensionati